

ECONOMIA

Demografia d'impresa: recuperano ancora le nuove registrazioni, diminuiscono i fallimenti

IN CALO I FALLIMENTI DOPO MESI DI RISALITA

Nel secondo trimestre 2021 le registrazioni di nuove imprese segnano un ulteriore aumento congiunturale (+3,2%), dopo quello del trimestre precedente. Sempre su base congiunturale, rispetto al primo trimestre i fallimenti si riducono dell'8,9%, dopo la risalita registrata nei trimestri precedenti.

ESERCIZI RICETTIVI E RISTORAZIONE I SETTORI PIU' COLPITI DALLA CRISI

Gli esercizi ricettivi e di ristorazione pagano il prezzo più alto della crisi. Nel secondo trimestre di quest'anno le registrazioni di nuove imprese, che sono ancora inferiori del 40,6% rispetto al livello medio del 2019, registrano un calo congiunturale del 5,7%, annullando in buona misura il risultato positivo del trimestre precedente. Molto penalizzati anche i servizi di trasporto che flettono del 5,7% e i cui livelli risultano del 23,2% inferiori a quelli medi del 2019.

LE NUOVE REGISTRAZIONI RISALGONO AI LIVELLI PRE-CRISI IN POCHI SETTORI

Al netto della stagionalità, le nuove registrazioni hanno superato i livelli pre-crisi (ovvero del 2019) solo nei settori delle costruzioni, dei servizi di informazione e comunicazione e nelle attività finanziarie, immobiliari e professionali.

RIDUZIONE GENERALIZZATA DEI FALLIMENTI

Rispetto al primo trimestre dell'anno, il numero di procedure fallimentari si riduce in tutti i settori. Risultano in aumento solo nei servizi sanitari, assistenziali, di istruzione, intrattenimento e di cura alla persona, dove salgono del 3,9%.

L'Istat diffonde le statistiche trimestrali su registrazioni di nuove imprese e dichiarazioni di fallimento basate su dati amministrativi, raccolti attraverso la rilevazione Movimprese condotta da Infocamere sugli archivi delle Camere di Commercio italiane. Queste informazioni, in base al nuovo Regolamento delle statistiche sulle imprese (n. 2152/2019 e 1197/2020), vengono trasmesse ogni tre mesi a Eurostat che, a sua volta, le diffonde in forma sperimentale.

Il monitoraggio congiunturale fornisce informazioni più aggiornate sull'evoluzione del contesto economico in cui operano le imprese rispetto alle tradizionali statistiche annuali sulla demografia di impresa¹ e la sua importanza è ulteriormente cresciuta nell'attuale fase di emergenza sanitaria. Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni presentate, è opportuno segnalare che l'atto di iscrizione nel Registro delle imprese delle camere di commercio non coincide esattamente con l'avvio effettivo di un'attività; lo stesso accade per le procedure di fallimento. Per maggiori dettagli si rimanda al glossario e alla nota metodologica.

Tenendo conto della natura dei dati, che riflettono regole di registrazione di fonte amministrativa e misurano un fenomeno finora poco monitorato in termini congiunturali, la lettura degli indicatori va effettuata con cautela riguardo al tipo di segnale economico che essi possono fornire.

Registrazioni: segnali di recupero dopo il crollo del 2020

Nel secondo trimestre 2021 le nuove registrazioni sono 78.260 e i fallimenti 2.380. Al netto della stagionalità, le registrazioni risultano in crescita sia nel primo sia nel secondo trimestre dell'anno, ma restano su livelli ancora inferiori a quelli medi pre-pandemici del 2019. Per i fallimenti, anch'essi su livelli inferiori a quelli medi del 2019, si registra invece un calo, dopo gli aumenti dei due trimestri precedenti (Prospetto 1).

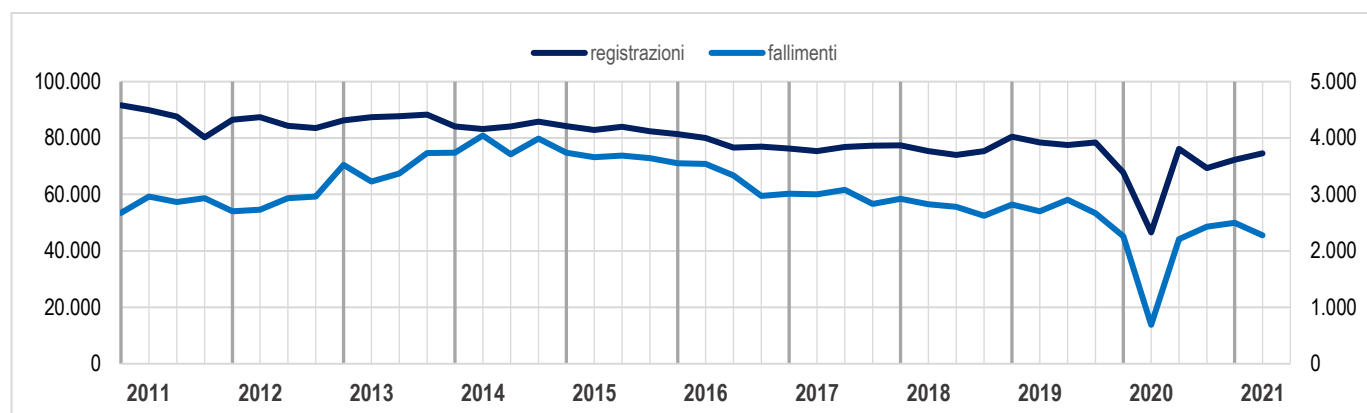
PROSPETTO 1. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI DELLE IMPRESE. DATI TRIMESTRALI IN LIVELLO, GREZZI E DESTAGIONALIZZATI. I trimestre 2019-II trimestre 2021

	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	Registrazioni	Fallimenti	Registrazioni	Fallimenti
I trim 2019	100.058	2.848	80.459	2.824
II trim 2019	81.608	2.826	78.396	2.702
III trim 2019	60.723	2.315	77.517	2.908
IV trim 2019	73.147	3.128	78.396	2.670
I trim 2020	85.279	2.283	67.761	2.262
II trim 2020	49.357	803	46.561	691
III trim 2020	59.853	1.601	76.165	2.210
IV trim 2020	64.348	2.903	69.379	2.431
I trim 2021	90.247	2.533	72.298	2.498
II trim 2021	78.260	2.380	74.588	2.275

Fonte: elaborazione Istat su dati Unioncamere (rilevazione Movimprese)

FIGURA 1. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI DELLE IMPRESE. DATI TRIMESTRALI DESTAGIONALIZZATI

I trimestre 2011-II trimestre 2021



Fonte: elaborazione Istat su dati Unioncamere (rilevazione Movimprese)

¹ Da molti anni l'Istat rilascia dati annuali su attivazioni e cessazioni coerenti con l'archivio statistico delle imprese attive (Asia). Si veda la pagina degli ultimi dati diffusi relativi al 2019: <https://www.istat.it/it/archivio/259723>.

Nel 2020, la dinamica congiunturale è stata influenzata anche da motivazioni amministrative. La forte riduzione dei fallimenti avvenuta nel secondo trimestre è connessa, in particolare, al cd. Decreto Liquidità, entrato in vigore il 9 aprile 2020, che ha bloccato amministrativamente fino al 30 giugno la possibilità di dichiarare fallimento e lo stato di insolvenza². Allo scadere di tale vincolo e con la riapertura dei tribunali amministrativi, i fallimenti hanno segnato un immediato rimbalzo, proseguito nel quarto trimestre. Una dinamica simile, sebbene meno accentuata, ha caratterizzato, nello stesso periodo, le registrazioni (Prospetto 2).

Nel secondo trimestre di quest'anno il totale delle registrazioni cresce del 3,2% rispetto al trimestre precedente, pur in un quadro caratterizzato da andamenti settoriali molto differenziati. Risultano ancora in calo il settore dei trasporti e quello degli esercizi ricettivi e della ristorazione che diminuiscono entrambi del 5,7% rispetto al primo trimestre. Sono quasi stazionarie, invece, le registrazioni nei servizi sanitari, assistenziali, di intrattenimento e di cura alla persona (-0,2%). In tutti i restanti casi si registrano incrementi congiunturali, il più alto nei servizi di informazione e comunicazione (+13,8%). Aumenti, anche se di entità minore, si sono riscontrati anche nei servizi finanziari, assicurativi, immobiliari e professionali (+4,4%), nel commercio (+4,1%) e nelle costruzioni (+2,8%), settori che appaiono in recupero già dal trimestre precedente. Per l'industria in senso stretto l'incremento del 2,9% segue i due cali consecutivi registrati nei trimestri precedenti.

Al netto dei fattori stagionali, nel secondo trimestre 2021 il numero di registrazioni ha superato i livelli antecedenti la crisi (quarto trimestre 2019)³ solo nelle costruzioni, nei servizi finanziari, immobiliari e professionali e in quelli di informazione e comunicazione; per gli esercizi ricettivi e la ristorazione, le registrazioni sono invece tuttora molto inferiori ai livelli pre-pandemici del quarto trimestre 2020 (-41,4%); lo stesso accade nei servizi di trasporto e magazzinaggio (-24,8%), nell'industria in senso stretto (-20,7%) e nei servizi sanitari, assistenziali, di intrattenimento e di cura alla persona (-14,2%).

Sempre rispetto al primo trimestre di quest'anno, i fallimenti segnano, nel complesso, una riduzione dell'8,9%, risultato di variazioni congiunturali negative diffuse a tutti i settori, eccetto quello dei servizi sanitari, assistenziali, di intrattenimento e di cura alla persona, in cui si rileva un aumento del 3,9%. Le diminuzioni più consistenti si osservano nei servizi di informazione e comunicazione (-17,3%), nel commercio (-16,9%), nei trasporti (-13,1%), nei servizi finanziari, assicurativi, immobiliari, professionali e di supporto alle imprese (-8,3%) e nelle costruzioni (-8,1%).

PROSPETTO 2. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. VARIAZIONI CONGIUNTURALI SU DATI DESTAGIONALIZZATI. Il trimestre 2020 - Il trimestre 2021

	REGISTRAZIONI					FALLIMENTI				
	2020		2021			2020		2021		
	II trim 20 I trim 20	III trim 20 II trim 20	IV trim 20 III trim 20	I trim 21 IV trim 20	II trim 21 I trim 21	II trim 20 I trim 20	III trim 20 II trim 20	IV trim 20 III trim 20	I trim 21 IV trim 20	II trim 21 I trim 21
Attività estrattive, manifatturiere, fornitura energia e gas, fornitura acqua e trattamento rifiuti (B-E)	-37,5	74,7	-7,1	-4,6	2,9	-69,6	192,8	0,4	-7,8	-2,0
Costruzioni (F)	-28,9	56,7	-6,4	8,4	2,8	-69,5	225,7	13,9	5,0	-8,1
Commercio (G)	-24,9	65,5	-10,7	1,7	4,1	-73,7	290,4	2,7	10,7	-16,9
Trasporti (H)	-22,2	46,1	-1,9	-1,0	-5,7	-57,2	144,4	38,3	4,7	-13,1
Esercizi ricettivi e ristorazione (I)	-70,4	207,8	-30,8	7,5	-5,7	-62,5	162,2	25,4	0,1	-1,6
Servizi di informazione, comunicazione (J)	-15,4	55,0	0,9	-4,9	13,8	-88,5	766,1	-3,5	16,9	-17,3
Servizi finanziari, immobiliari, professionali, supporto imprese (K-N)	-23,5	46,0	-0,3	5,0	4,4	-69,9	223,6	11,0	-2,0	-8,3
Sanità, assistenza, istruzione, intrattenimento, servizi alla persona (P-S)	-37,0	56,6	-19,4	12,5	-0,2	-58,8	140,6	21,7	5,8	3,9
Totale (B-S)	-31,3	63,6	-8,9	4,2	3,2	-69,5	219,9	10,0	2,8	-8,9

Fonte: elaborazione Istat su dati Unioncamere (rilevazione Movimprese)

² Il DL convertito in Legge n. 40 del 5 giugno 2020 prevedeva "Disposizioni temporanee in materia di ricorsi e richieste per la dichiarazione di fallimento" che, a causa dell'emergenza pandemica e delle conseguenze di essa sull'economia, sospendevano la procedibilità delle istanze di fallimento e delle procedure fondate sullo stato di insolvenza nell'arco temporale limitato tra il 9 marzo 2020 e il 30 giugno 2020.

³ Per i dati settoriali in livello, si rimanda al file di dati annesso a questo report.

Su base tendenziale, il secondo trimestre del 2021 è contraddistinto da variazioni marcatamente positive delle nuove iscrizioni in tutti i settori, soprattutto a causa dei valori eccezionalmente bassi rilevati nello stesso periodo dello scorso anno (Prospetto 3). Analoga osservazione vale anche per le procedure di fallimento.

PROSPETTO 3. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. VARIAZIONI TENDENZIALI SU DATI GREZZI. Il trimestre 2020 - Il trimestre 2021

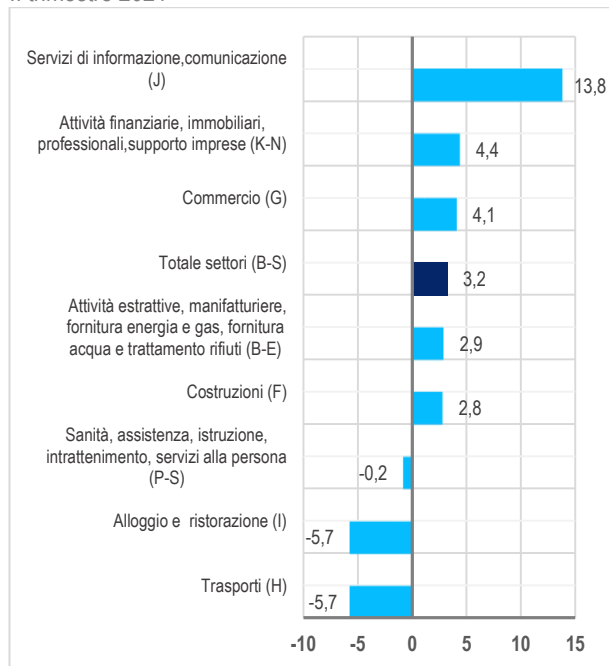
	REGISTRAZIONI					FALLIMENTI				
	2020			2021		2020			2021	
	II trim 20 II trim 19	III trim 20 III trim 19	IV trim 20 IV trim 19	I trim 21 I trim 20	II trim 21 II trim 20	II trim 20 II trim 19	III trim 20 III trim 19	IV trim 20 IV trim 19	I trim 21 I trim 20	II trim 21 II trim 20
Attività estrattive, manifatturiere, fornitura energia e gas, fornitura acqua e trattamento rifiuti (B-E)	-50,0	-14,5	-21,9	-2,7	58,7	-68,8	-29,8	-16,8	-17,8	153,3
Costruzioni (F)	-34,8	3,2	-6,7	12,9	63,6	-71,8	-35,9	-1,6	20,4	213,3
Commercio (G)	-39,5	-0,6	-10,2	10,1	55,2	-75,7	-31,5	-12,1	16,4	213,4
Trasporti (H)	-42,9	-9,6	-19,4	10,3	33,6	-68,1	-29,2	16,9	56,2	235,6
Esercizi ricettivi e ristorazione (I)	-60,1	-11,4	-42,8	-40,6	73,1	-66,9	-30,8	-3,7	22,8	193,8
Servizi di informazione, comunicazione (J)	-32,3	7,3	8,9	17,3	74,8	-83,3	-7,1	-5,1	12,5	358,3
Servizi finanziari, immobiliari, professionali, supporto imprese (K-N)	-32,3	1,2	-0,5	16,9	59,6	-70,3	-27,6	-5,3	6,6	176,4
Sanità, assistenza, istruzione, intrattenimento, servizi alla persona (P-S)	-38,0	-1,0	-22,8	-12,0	40,1	-67,3	-32,6	-1,7	27,4	211,1
Totale (B-S)	-39,5	-1,4	-12,0	5,8	58,6	-71,6	-30,8	-7,2	11,0	196,4

Fonte: elaborazione Istat su dati Unioncamere (rilevazione Movimprese)

Nuove registrazioni e procedure di fallimento: le graduatorie dei settori

FIGURA 2. REGISTRAZIONI. GRADUATORIA DEI SETTORI SECONDO LE VARIAZIONI CONGIUNTURALI.

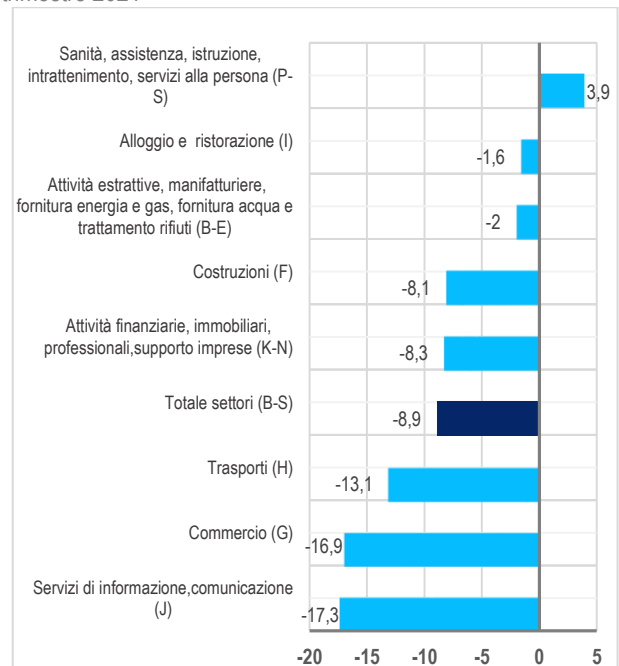
Il trimestre 2021



Fonte: elaborazione Istat su dati Unioncamere (rilevazione Movimprese)

FIGURA 3. FALLIMENTI. GRADUATORIA DEI SETTORI SECONDO LE VARIAZIONI CONGIUNTURALI.

Il trimestre 2021



Glossario

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori metereologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Fallimenti: corrisponde al numero di società iscritte al Registro delle Imprese aventi una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, concordato fallimentare. Si rimanda alla nota metodologica per maggiori dettagli.

Registrazioni: numero di operazioni di iscrizione negli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane, effettuate nel periodo considerato (trimestre/anno). Si rimanda alla nota metodologica per i riferimenti normativi e per la tipologia di imprese soggette agli obblighi di iscrizione.

Registro delle imprese: registro istituito con la legge 580/93 e che riunisce due precedenti registri: il registro delle società, tenuto dalle Cancellerie commerciali dei Tribunali, e il registro ditte tenuto dalle Camere di commercio. Nel Registro delle imprese sono tenuti a iscriversi tutti gli imprenditori qualunque sia la forma giuridica (sia società che imprese individuali) sotto la quale viene svolta l'attività, e in particolare una qualunque delle attività di cui all'art. 2195 del c.c., nonché l'attività agricola di cui all'art. 2135 c.c.. Il Registro delle imprese si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative).

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre o periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre o periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

Fonti dei dati

I dati presentati derivano dalla rilevazione trimestrale Movimprese sulla natalità e mortalità delle imprese, condotta da InfoCamere, la società informatica delle Camere di Commercio italiane, e diffusi da Unioncamere. Le imprese considerate sono tutte quelle presenti nei Registri delle Camere di Commercio Italiane, ma il campo di osservazione varia a seconda del fenomeno considerato: iscrizioni e fallimenti.

Per quanto riguarda le iscrizioni, sono tenuti all'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle imprese i seguenti soggetti:

- Imprenditori commerciali
- Società
- Consorzi con attività esterna
- Società consortili
- Enti pubblici economici aventi per oggetto esclusivo o principale attività commerciale
- Società estere con sede in Italia

Inoltre sono tenuti all'iscrizione, in particolare nella sezione speciale del Registro delle Imprese, i seguenti soggetti:

- Imprenditori agricoli
- Piccoli imprenditori
- Imprese artigiane
- Società semplici

Non sono invece sottoposti ad obbligo di iscrizione, in quanto non svolgono attività di impresa:

- Professionisti
- Collaboratori coordinati e continuativi
- Venditori porta a porta
- Esercenti attività occasionali o saltuarie e artistiche
- Imprese agricole con volume di affari inferiore a € 10.329,13

- Azienda coniugali
- Associazioni tra imprese, professionisti e agricoltori
- Enti non commerciali, salvo che svolgano una attività economica strumentale a quella istituzionale; nel qual caso sono obbligati all'iscrizione nel REA
- Società di mutuo soccorso

L'iscrizione al Registro Imprese si deve effettuare al momento della nascita entro 30 giorni dall'evento per le imprese individuali, mentre per le società avviene secondo i termini e le modalità previste dal Codice Civile per ogni forma giuridica. Pertanto, l'iscrizione nel registro della Camera di Commercio prescinde dall'inizio dell'attività dell'impresa.

Relativamente ai fallimenti, i dati considerati nella rilevazione Movimprese sono relativi alle società iscritte al Registro delle Imprese, aventi una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti:

- fallimento
- liquidazione coatta amministrativa
- concordato preventivo
- concordato fallimentare

Movimprese considera come stato di attività di un'impresa registrata/iscritta nel Registro delle imprese una delle seguenti modalità:

- inattiva: impresa che non esercita l'attività;
- attiva: impresa che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto;
- sospesa: impresa che ha sospeso l'attività;
- liquidata
- fallita
- cessata: impresa che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Il numero di fallimenti è pari al totale delle imprese registrate nella Camera di Commercio, al netto di quelle attive, inattive, sospese e liquidate.

Gli enti pubblici e i piccoli imprenditori, che svolgono attività commerciale non sono soggetti in caso di insolvenza alle procedure di fallimento e di concordato preventivo, quindi non rientrano nei casi di cui sopra.

Campo di osservazione

Le nuove registrazioni provenienti da Movimprese sono in questa analisi riferite alla popolazione target prevista dal regolamento europeo Council Regulation (EC) No 295/2008 concerning structural business statistics, Annex IX, che riguarda i settori dell'Industria in senso stretto (da B a E della classificazione Ateco2007), delle Costruzioni (F), del Commercio (G), del Trasporto e Magazzinaggio (H), delle Attività dei Servizi e Ristorazione (I), dei Servizi di Informazione e Comunicazione (J), delle Attività Finanziarie e Assicuratrici (K)⁴, delle Attività Immobiliari (L), delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M), del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (N) e della Sanità, assistenza, istruzione, intrattenimento e dei Servizi alla persona (da P a S).

Un ulteriore elemento di diversità riguarda il trattamento delle unità "non classificate" per attività economica e presenti su Movimprese che sono state qui riallocate secondo il metodo di stima del riproporzionamento in base alla distribuzione totale per due cifre Ateco.

Trattamento dei dati: la destagionalizzazione

Poiché le variabili che misurano i fenomeni economici su base infrannuale possono essere caratterizzate da oscillazioni periodiche, dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, che oscurano la dinamica di breve termine dei fenomeni stessi, è necessario rimuovere la componente stagionale per un'appropriata lettura dei dati in termini congiunturali. Le serie storiche relative alle registrazioni e ai fallimenti sono state destagionalizzate separatamente per ciascuno dei settori di attività economica considerati. Le serie relative ai totali sono ottenute con approccio indiretto, mediante somma delle serie settoriali destagionalizzate. Per la destagionalizzazione dei dati è stata utilizzata la procedura TRAMO-SEATS, fondata sull'ipotesi secondo cui ogni serie storica a cadenza infrannuale è rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo-trend, che descrive la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici. TRAMO-SEATS, in particolare, utilizza un approccio di tipo model-based, che si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo del comportamento della serie storica da destagionalizzare. Per procedere all'eliminazione della stagionalità, è necessario ipotizzare una

⁴ Per richiesta del regolamento europeo, il settore dei servizi assicurativi, di intermediazione finanziaria, immobiliare, le attività professionali e di supporto alle imprese (K-N) dal terzo trimestre 2014 include anche il gruppo 64.2, escluso dai precedenti trimestri.

modalità di scomposizione della serie "grezza" nelle diverse componenti prima elencate e che solitamente è di tipo additivo (il dato osservato è costituito dalla somma delle componenti non osservabili) o moltiplicativo (il dato osservato è il prodotto delle componenti non osservabili). Per le serie trattate, si è adottata in tutti i casi una scomposizione di tipo additivo. A causa della brusca caduta dei livelli delle serie rilevata nel mese di aprile dello scorso anno, sia per le registrazioni che per i fallimenti, in quasi tutti i modelli identificati è stato necessario introdurre, tra gli altri, almeno un outlier di tipo additivo, con riferimento al secondo trimestre del 2020. Non sono presenti, invece, effetti di calendario. Conformemente a quanto avviene per gli altri indicatori congiunturali diffusi dall'Istat, si prevede una revisione annuale dei modelli di destagionalizzazione, in modo da assicurarne la capacità di rappresentare correttamente l'andamento delle singole serie storiche. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore valutazione delle diverse componenti delle serie, è possibile che ogni trimestre i dati destagionalizzati già pubblicati relativi agli ultimi anni siano soggetti a revisione anche in assenza di revisioni dei dati grezzi precedenti. Infine, la componente stagionale stimata non è costante ma può variare gradualmente nel tempo, cosicché i suoi effetti non si compensano necessariamente nel corso dell'anno solare; pertanto, il totale annuo di ogni serie destagionalizzata e della corrispondente serie grezza non è necessariamente identico.

Diffusione a livello europeo

Da maggio 2021 i dati su registrazioni e fallimenti relativi ai paesi membri dell'UE vengono raccolti e diffusi da Eurostat sulla base del nuovo regolamento quadro sulle statistiche sulle imprese ((Regolamenti statistici UE 2019/2152 e UE 2020/1197 in vigore dal 1° gennaio 2022)). Si veda la pagina del sito Eurostat:

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Quarterly_registrations_of_new_businesses_and_declarations_of_bankruptcies_-_statistics